

(Continua dalla pagina 7)

sviluppi democratici sul piano politico, istituzionale, economico, sociale. E' necessario che il colosso verso il quale marcano le autonomie locali.

Di fronte a tutto ciò dobbiamo riuscire ad impostare misure efficaci di risanamento finanziario accompagnate da drastici impegni di severità e di rigore nell'amministrazione. Ma dobbiamo soprattutto poter contare sulle autonomie non tanto in senso strumentale, verso altre finalità più nobili, ma in quanto grande problema politico, istituzionale, culturale di rinnovamento dello Stato e della società.

Su questo terreno possiamo non solo rinsaldare i rapporti unitari con i socialisti e con le altre forze democratiche che hanno come obiettivo il rilancio del centro-sinistra, ma anche favorire la prevalenza nel campo cattolico e democristiano di uno schieramento democratico aperto al dialogo col movimento operaio chiamandolo al confronto con una visione nuova della società e dello Stato, pluralistica e democratica, che eredita e fa rivivere antiche tradizioni di partecipazione popolare socialista e cattolico.

In questo senso l'esperienza che va maturando a livello regionale e locale ha una specifica importanza, proprio nella direzione di un progetto di rinnovamento dello Stato. E' necessario perché anche la DC possa cambiare.

Se è vero che la DC si è immedesimata col sistema di potere centralizzato, corporativo, clientelare, che ha questi trent'anni, è pur vero — ha concluso Modica — che questo sistema non può essere modificato senza l'intervento di tutte le grandi forze popolari che hanno fondato la Repubblica.

DE PASQUALE

Il compagno De Pasquale ha una concezione che appare evidente la novità, rispetto al passato, della proposta di collocazione internazionale del partito e della politica interna. Giustamente il compagno Berlinguer aveva sottolineato nel rapporto che gli sviluppi della nostra posizione di politica internazionale e della politica interna, sviluppo naturale, oggettivo, reso necessario dai mutamenti che si sono verificati e si verificano nel quadro mondiale.

Altro elemento essenziale di forza, che il dibattito congressuale deve mettere nella massima evidenza, è dato dalla consapevolezza che la crisi economica del capitalismo scandinavo, l'impetuosa ascesa dell'egemonia mondiale dello imperialismo e che, quindi, la partita non è destinata a chiudersi in perdita per la classe operaia e per i ceti popolari. Ma che anzi resta apertissima a sbocchi positivi e ad un nuovo progresso delle classi oppresse. Senza questa base di forza, non possiamo pensare alla formidabile tenuta politica delle forze democratiche in Italia, a fronte di una crisi economica di particolare gravità e dei tentativi di diversione di eversione che il compagno Anzi, il compagno unitario non è stato arrestato dalla crisi ma appare ogni giorno di più come l'unica alternativa valida per il nostro paese.

Si impone quindi come prevalente la strategia costruttiva, di lotta e di unità, del partito; la prospettiva di un governo di svolta democratica, un programma operativo di risanamento dell'economia e della vita pubblica.

E qui s'innesta il problema della nostra presenza nelle lotte di massa. Data l'ampiezza che esse assumono, noi non possiamo non avere la presenza nel corpo sociale di forze, orientamenti diversi dai nostri. Ogni manifestazione di lotta diventa cioè oggi per noi un terreno obbligato di confronto politico, quale non può sfuggire, pena la prevalenza di suggestioni estremistiche e di chiusure corporative che invece dobbiamo essere attrezzati a combattere e sconfiggere giorno per giorno, sul campo.

Significativa può essere la recentissima esperienza palermitana della lotta contro l'aumento delle tariffe dei trasporti pubblici. La tempestiva presenza del nostro partito e la trattativa sindacale prontamente articolata per abbattere i prezzi, ha consentito agli studenti e operai ha svuotato la parola d'ordine della « disobbedienza civile », ha isolato i gruppetti, che si sono ridotti a poche centinaia, ha dato un sbocco politico reale e positivo alla vertenza. Ogni successo di questo tipo allarga il movimento di massa e allarga la nostra linea. Non sempre è così, e in molte occasioni si registrano vuoti gravi della nostra presenza politica.

Ma non è solo nei movimenti di massa che il problema del compromesso storico trova il suo banco di prova. Un altro, fondamentale, sta nel rapporto politico all'interno della DC. La situazione dello Stato: nella misura in cui riusciamo a cambiare la natura del potere statale è destinata a cambiare anche il problema della DC. Anche qui, significativamente, si veda l'esperienza vissuta in Sicilia dove l'aspirazione verso la democrazia è stata verificata sulla base di un rapporto nuovo con i comunisti che non il problema di un mutamento qualitativo negli indirizzi e nei metodi della direzione politica e che già dà vita ad una rinnovata corrente di fiducia verso la Regione.

SERRI

Il compagno Serri si dichiara d'accordo con la impostazione di fondo del rapporto del compagno Berlinguer, ed è sottile la novità della situazione, della crisi attuale sia del capitalismo internazionale che del nostro Paese ed afferma la necessità di una svolta, per quanto riguarda specificamente la nostra situazione, con la costruzione di una nuova tappa della rivoluzione democratica e antifascista. E' necessario che il compagno Serri, evolvendo la sua concezione, si possa difendere a lungo la democrazia senza avviare la trasformazione delle strutture economiche e sociali. La tendenza a sovrapporre ai processi reali la prospettiva socialista rischia di impoverire o l'avventurismo politico.

La questione essenziale è quella di far emergere sempre più la capacità del partito di far fronte al compito di preparare e realizzare la soluzione dei problemi generali del Paese. In questo senso è importante assumere al centro della nostra proposta di politica interna, la soluzione di una riconversione del sistema produttivo, del sistema industriale, che porti all'allargamento della base produttiva, ad un recupero produttivo, a nuovi rapporti tra la scuola, la qualificazione, l'occupazione. Anche le lotte operaie e popolari che sono in corso, ad un recupero produttivo, ad un recupero produttivo, ad un recupero produttivo, ad un recupero produttivo.

Questa volta si si apre alla classe operaia la possibilità e la necessità di guardare al di là del proprio interesse di classe, di alleanza. Esso però può realizzarsi in un processo dinamico che non può non trasformare e ricomporre, con la politica economica, la politica sociale del Paese, affermando contro ogni corporativismo un rapporto nuovo, rigoroso, tra gli interessi delle categorie e delle zone e dei ceti popolari e della classe operaia. Nella costruzione di questo processo di alleanza non è sufficiente il livello sociale e sindacale, è essenziale il livello politico.

Non bisogna dimenticare che, dove la crisi dei vecchi assetti è forse più evidente per la relativa stabilità, degli anni precedenti, del mutamento della situazione culturale, si riapre la possibilità per il movimento operaio di conquistare quegli spazi di egemonia che non conquistò in altri fasi storiche della nostra storia. E' opportuno che la DC è l'opposto di una linea egemonica. Al contrario, bisogna che il partito ed il movimento operaio si pongano al superamento delle vecchie discriminazioni e rotture e della affermazione di una nuova logica unitaria sia a livello politico, sia a livello sociale.

E' di grande rilevanza la linea esposta nel rapporto sulla collocazione internazionale dell'Italia. Non è difficile, infatti, che la nostra posizione si tenderanno deformazioni e distorsioni per interpretarla come meccanica proiezione delle nostre proposte di politica interna. La linea esposta, invece, tra i suoi punti di forza dal giudizio che diamo sul procedere della distensione a livello mondiale ed europeo e sulla scorta di una serie di dati della vita politica dell'Europa. Per questo affermiamo che è possibile oggi porsi nella prospettiva di un superamento graduale del compromesso storico, di un rapporto nuovo tra i blocchi e tra le due potenze URSS ed USA, e superando la ipotesi di uscita unilaterale dalle alleanze attuali.

E' una posizione, dunque, che da un lato è frutto del processo di distensione e legata al suo procedere, dall'altro vuole essere uno stimolo a nuove iniziative tra i Paesi produttori di materie prime — e soprattutto di petrolio — e i Paesi sviluppati, ad esempio, possono aprirsi a situazioni difficili e ad approcci.

Altrettanto problematici e difficili sembrano configurarsi anche i rapporti tra i Paesi produttori di materie prime e alcuni paesi poveri, come l'India, in cui migliaia di cittadini rischiano di morire di fame a causa del vertiginoso aumento del prezzo dei fertilizzanti. Basti pensare, anche in questo caso, non alle preoccupazioni anche l'attuale situazione di proliferazione atomica: è infatti un processo già avviato quel che ci preoccupa, non i rapporti tra i Paesi produttori di materie prime e alcuni paesi poveri, come l'India, in cui migliaia di cittadini rischiano di morire di fame a causa del vertiginoso aumento del prezzo dei fertilizzanti. Basti pensare, anche in questo caso, non alle preoccupazioni anche l'attuale situazione di proliferazione atomica: è infatti un processo già avviato quel che ci preoccupa, non i rapporti tra i Paesi produttori di materie prime e alcuni paesi poveri, come l'India, in cui migliaia di cittadini rischiano di morire di fame a causa del vertiginoso aumento del prezzo dei fertilizzanti.

IMBENI

Il dato della situazione di oggi — ha detto il compagno Imbeni — è che non ci troviamo a riconfermare, al nostro interno, la linea del precedente congresso, la nostra proposta di politica generale, ma inseriamo in essa quegli elementi di novità e di concretezza che sono necessari per avvicinare il tempo della sua realizzazione. Questo intreccio di riconferma e di ulteriore arricchimento della nostra proposta, sulla base della analisi della situazione reale, è stato ed è dato caratteristico del nostro partito e ha segnato le svolte politiche decisive nella sua vita, della sua capacità di iniziativa politica, di egemonia. Non basta però arricchire, sulla base della giusta analisi, la nostra proposta politica, bisogna anche su-

perare quello che da alcuni, anche in questo dibattito, è stato definito uno scarto tra l'indicazione della linea politica e la realtà di tradurre in lotta ed iniziativa politica, sconfiggendo per questa via i riflessi e gli echi di posizioni sbagliate che si hanno anche al nostro interno (ed il riferimento non è solo a questioni come quelle di certe forme di lotta ma anche a questioni più generali, riguardanti ad esempio, il rapporto con la DC, la lotta antifascista, ed il ruolo del MSI, la lotta per l'autonomia nazionale).

Questo vale in particolare per quanto riguarda la nostra politica politica che mira al accordo tra le grandi componenti della società per una svolta democratica. E' necessario che noi ribadiamo con forza la nostra proposta politica che mira al accordo tra le grandi componenti della società per una svolta democratica. E' necessario che noi ribadiamo con forza la nostra proposta politica che mira al accordo tra le grandi componenti della società per una svolta democratica.

Assistiamo dal '68 ad oggi ad un mutamento di tendenza di una più forte area di sinistra tra i giovani; è cresciuta il loro impegno antifascista, ma non possiamo ignorare che essi non hanno ancora formato di questa massa di disoccupati di tipo nuovo; per questi giovani gli orizzonti « sono chiusi » e questa chiusura rischia di diventare un ostacolo per il terreno dello sbocco occupazionale, ma anche su quello di una positiva via di uscita sul terreno politico. Sappiamo che non è sufficiente che la disoccupazione intellettuale annulli tutti gli altri dati della questione giovanile, che al contrario restano in tutta la loro evidenza, e da altri punti di vista, il problema dell'apprendistato, la mancanza di lavoro per i giovani leve femminili.

Questo aumento peso specifico della questione giovanile, dai suoi dati di novità, emergono alcune questioni su cui riflettere. Innanzitutto, il rapporto tra giovani ed istituzioni. Attraverso quali canali, in quali modi, in quali forme dirette o indirette le rivendicazioni, gli obiettivi, i temi dei giovani si riflettono nella articolazione democratica dello Stato? Oggi questo rapporto tra giovani ed istituzioni è insufficiente e in ciò troviamo una delle cause del nostro ritardo. E' necessario che si ponga in relazione al voto a 18 anni e di altri punti di riferimento, il proprio ruolo o rischiano di essere assorbiti nei partiti. Per quanto ci riguarda, la nostra scelta l'abbiamo fatta e la stiamo realizzando. E' necessario che si ponga in relazione al voto a 18 anni e di altri punti di riferimento, il proprio ruolo o rischiano di essere assorbiti nei partiti.

Il rapporto di Berlinguer — ha detto il compagno Imbeni — è un rapporto di sviluppo della nostra politica: esso coglie infatti tutto il nuovo che è venuto maturando sul piano della nostra politica, e lo colloca in una proposta di linea politica che ha in vista i grandi componenti ideali e politiche della nostra società nella ripresa di una nuova linea politica democratica e antifascista, di qualità e di valore tale da introdurre elementi di socialismo. Occorre vedere come il respiro ideale e politico di questa impostazione corrisponde al movimento di massa ed agli spostamenti di forze in atto nel piano internazionale e interno.

Nella situazione internazionale, nonostante battute di arresto e ritorni indietro, la tendenza generale è quella di un processo di distensione e di un rapporto di forza che si caratterizza dalla distensione e di un rapporto di forza che si caratterizza dalla distensione e di un rapporto di forza che si caratterizza dalla distensione.

Il nostro 14. Congresso si svolgerà in vivo di una situazione che si presenta sul piano interno e su quello internazionale — come grave e difficile, ha esordito il compagno Valori.

Il compagno Berlinguer chiarisce bene lo stretto rapporto che esiste tra crisi attuale della società italiana e crisi mondiale del capitalismo e di tutte le tendenze e posizioni che si presentano in tutta una serie di metodi e di caratteristiche della nostra lotta internazionale.

Il primo nodo riguarda il problema della crisi mondiale del capitalismo e di tutte le tendenze e posizioni che si presentano in tutta una serie di metodi e di caratteristiche della nostra lotta internazionale. Il primo nodo riguarda il problema della crisi mondiale del capitalismo e di tutte le tendenze e posizioni che si presentano in tutta una serie di metodi e di caratteristiche della nostra lotta internazionale.

PASQUINI

Il rapporto di Berlinguer — ha detto il compagno Pasquini — è un rapporto di sviluppo della nostra politica: esso coglie infatti tutto il nuovo che è venuto maturando sul piano della nostra politica, e lo colloca in una proposta di linea politica che ha in vista i grandi componenti ideali e politiche della nostra società nella ripresa di una nuova linea politica democratica e antifascista, di qualità e di valore tale da introdurre elementi di socialismo.

pre con grande senso di responsabilità di evitare situazioni di contrapposizioni frontali, e di una linea politica che garantisca la stessa stabilità democratica del Paese. La nostra azione registra, del resto, del successo in questa direzione e lo testimonia per fare solo un esempio, il peso che ha avuto la nostra ferma opposizione al disegno di chiamare il Paese alle elezioni anticipate.

Ma non abbiamo ancora tutta la forza, tutto il peso e l'ampiezza di schieramento necessari per imporre alcune soluzioni di fondo per la vita del Paese. In questo senso è indispensabile che noi ribadiamo con forza la nostra proposta politica che mira al accordo tra le grandi componenti della società per una svolta democratica.

Assistiamo dal '68 ad oggi ad un mutamento di tendenza di una più forte area di sinistra tra i giovani; è cresciuta il loro impegno antifascista, ma non possiamo ignorare che essi non hanno ancora formato di questa massa di disoccupati di tipo nuovo; per questi giovani gli orizzonti « sono chiusi » e questa chiusura rischia di diventare un ostacolo per il terreno dello sbocco occupazionale, ma anche su quello di una positiva via di uscita sul terreno politico.

Questo aumento peso specifico della questione giovanile, dai suoi dati di novità, emergono alcune questioni su cui riflettere. Innanzitutto, il rapporto tra giovani ed istituzioni. Attraverso quali canali, in quali modi, in quali forme dirette o indirette le rivendicazioni, gli obiettivi, i temi dei giovani si riflettono nella articolazione democratica dello Stato? Oggi questo rapporto tra giovani ed istituzioni è insufficiente e in ciò troviamo una delle cause del nostro ritardo. E' necessario che si ponga in relazione al voto a 18 anni e di altri punti di riferimento, il proprio ruolo o rischiano di essere assorbiti nei partiti.

Il rapporto di Berlinguer — ha detto il compagno Pasquini — è un rapporto di sviluppo della nostra politica: esso coglie infatti tutto il nuovo che è venuto maturando sul piano della nostra politica, e lo colloca in una proposta di linea politica che ha in vista i grandi componenti ideali e politiche della nostra società nella ripresa di una nuova linea politica democratica e antifascista, di qualità e di valore tale da introdurre elementi di socialismo.

Nella situazione internazionale, nonostante battute di arresto e ritorni indietro, la tendenza generale è quella di un processo di distensione e di un rapporto di forza che si caratterizza dalla distensione e di un rapporto di forza che si caratterizza dalla distensione.

Il nostro 14. Congresso si svolgerà in vivo di una situazione che si presenta sul piano interno e su quello internazionale — come grave e difficile, ha esordito il compagno Valori.

Il compagno Berlinguer chiarisce bene lo stretto rapporto che esiste tra crisi attuale della società italiana e crisi mondiale del capitalismo e di tutte le tendenze e posizioni che si presentano in tutta una serie di metodi e di caratteristiche della nostra lotta internazionale.

Il primo nodo riguarda il problema della crisi mondiale del capitalismo e di tutte le tendenze e posizioni che si presentano in tutta una serie di metodi e di caratteristiche della nostra lotta internazionale. Il primo nodo riguarda il problema della crisi mondiale del capitalismo e di tutte le tendenze e posizioni che si presentano in tutta una serie di metodi e di caratteristiche della nostra lotta internazionale.

TRIVELLI

La piattaforma proposta per il Congresso — ha esordito il compagno Trivelli — è chiara e precisa. E' necessario che noi ribadiamo con forza la nostra proposta politica che mira al accordo tra le grandi componenti della società per una svolta democratica.

democratiche come sbocco necessario, unico, per uscire dalla crisi. Nella lotta per la democrazia, il compromesso storico è un mezzo necessario, ma non è il fine. E' necessario che noi ribadiamo con forza la nostra proposta politica che mira al accordo tra le grandi componenti della società per una svolta democratica.

Assistiamo dal '68 ad oggi ad un mutamento di tendenza di una più forte area di sinistra tra i giovani; è cresciuta il loro impegno antifascista, ma non possiamo ignorare che essi non hanno ancora formato di questa massa di disoccupati di tipo nuovo; per questi giovani gli orizzonti « sono chiusi » e questa chiusura rischia di diventare un ostacolo per il terreno dello sbocco occupazionale, ma anche su quello di una positiva via di uscita sul terreno politico.

Questo aumento peso specifico della questione giovanile, dai suoi dati di novità, emergono alcune questioni su cui riflettere. Innanzitutto, il rapporto tra giovani ed istituzioni. Attraverso quali canali, in quali modi, in quali forme dirette o indirette le rivendicazioni, gli obiettivi, i temi dei giovani si riflettono nella articolazione democratica dello Stato? Oggi questo rapporto tra giovani ed istituzioni è insufficiente e in ciò troviamo una delle cause del nostro ritardo.

Il rapporto di Berlinguer — ha detto il compagno Trivelli — è un rapporto di sviluppo della nostra politica: esso coglie infatti tutto il nuovo che è venuto maturando sul piano della nostra politica, e lo colloca in una proposta di linea politica che ha in vista i grandi componenti ideali e politiche della nostra società nella ripresa di una nuova linea politica democratica e antifascista, di qualità e di valore tale da introdurre elementi di socialismo.

Nella situazione internazionale, nonostante battute di arresto e ritorni indietro, la tendenza generale è quella di un processo di distensione e di un rapporto di forza che si caratterizza dalla distensione e di un rapporto di forza che si caratterizza dalla distensione.

Il nostro 14. Congresso si svolgerà in vivo di una situazione che si presenta sul piano interno e su quello internazionale — come grave e difficile, ha esordito il compagno Valori.

Il compagno Berlinguer chiarisce bene lo stretto rapporto che esiste tra crisi attuale della società italiana e crisi mondiale del capitalismo e di tutte le tendenze e posizioni che si presentano in tutta una serie di metodi e di caratteristiche della nostra lotta internazionale.

Il primo nodo riguarda il problema della crisi mondiale del capitalismo e di tutte le tendenze e posizioni che si presentano in tutta una serie di metodi e di caratteristiche della nostra lotta internazionale.

Il primo nodo riguarda il problema della crisi mondiale del capitalismo e di tutte le tendenze e posizioni che si presentano in tutta una serie di metodi e di caratteristiche della nostra lotta internazionale. Il primo nodo riguarda il problema della crisi mondiale del capitalismo e di tutte le tendenze e posizioni che si presentano in tutta una serie di metodi e di caratteristiche della nostra lotta internazionale.

COSSUTTA

La preparazione del Congresso nel giro di tre mesi, e di una linea politica che garantisca la stessa stabilità democratica del Paese. La nostra azione registra, del resto, del successo in questa direzione e lo testimonia per fare solo un esempio, il peso che ha avuto la nostra ferma opposizione al disegno di chiamare il Paese alle elezioni anticipate.

Ma non abbiamo ancora tutta la forza, tutto il peso e l'ampiezza di schieramento necessari per imporre alcune soluzioni di fondo per la vita del Paese. In questo senso è indispensabile che noi ribadiamo con forza la nostra proposta politica che mira al accordo tra le grandi componenti della società per una svolta democratica.

Assistiamo dal '68 ad oggi ad un mutamento di tendenza di una più forte area di sinistra tra i giovani; è cresciuta il loro impegno antifascista, ma non possiamo ignorare che essi non hanno ancora formato di questa massa di disoccupati di tipo nuovo; per questi giovani gli orizzonti « sono chiusi » e questa chiusura rischia di diventare un ostacolo per il terreno dello sbocco occupazionale, ma anche su quello di una positiva via di uscita sul terreno politico.

Questo aumento peso specifico della questione giovanile, dai suoi dati di novità, emergono alcune questioni su cui riflettere. Innanzitutto, il rapporto tra giovani ed istituzioni. Attraverso quali canali, in quali modi, in quali forme dirette o indirette le rivendicazioni, gli obiettivi, i temi dei giovani si riflettono nella articolazione democratica dello Stato? Oggi questo rapporto tra giovani ed istituzioni è insufficiente e in ciò troviamo una delle cause del nostro ritardo.

Il rapporto di Berlinguer — ha detto il compagno Trivelli — è un rapporto di sviluppo della nostra politica: esso coglie infatti tutto il nuovo che è venuto maturando sul piano della nostra politica, e lo colloca in una proposta di linea politica che ha in vista i grandi componenti ideali e politiche della nostra società nella ripresa di una nuova linea politica democratica e antifascista, di qualità e di valore tale da introdurre elementi di socialismo.

Nella situazione internazionale, nonostante battute di arresto e ritorni indietro, la tendenza generale è quella di un processo di distensione e di un rapporto di forza che si caratterizza dalla distensione e di un rapporto di forza che si caratterizza dalla distensione.

Il nostro 14. Congresso si svolgerà in vivo di una situazione che si presenta sul piano interno e su quello internazionale — come grave e difficile, ha esordito il compagno Valori.

Il compagno Berlinguer chiarisce bene lo stretto rapporto che esiste tra crisi attuale della società italiana e crisi mondiale del capitalismo e di tutte le tendenze e posizioni che si presentano in tutta una serie di metodi e di caratteristiche della nostra lotta internazionale.

Il primo nodo riguarda il problema della crisi mondiale del capitalismo e di tutte le tendenze e posizioni che si presentano in tutta una serie di metodi e di caratteristiche della nostra lotta internazionale.

Il primo nodo riguarda il problema della crisi mondiale del capitalismo e di tutte le tendenze e posizioni che si presentano in tutta una serie di metodi e di caratteristiche della nostra lotta internazionale. Il primo nodo riguarda il problema della crisi mondiale del capitalismo e di tutte le tendenze e posizioni che si presentano in tutta una serie di metodi e di caratteristiche della nostra lotta internazionale.

GRASSUCCI

In questi anni la nostra politica — ha esordito il compagno Grassucci — è un rapporto di sviluppo della nostra politica: esso coglie infatti tutto il nuovo che è venuto maturando sul piano della nostra politica, e lo colloca in una proposta di linea politica che ha in vista i grandi componenti ideali e politiche della nostra società nella ripresa di una nuova linea politica democratica e antifascista, di qualità e di valore tale da introdurre elementi di socialismo.

La preparazione del Congresso nel giro di tre mesi, e di una linea politica che garantisca la stessa stabilità democratica del Paese. La nostra azione registra, del resto, del successo in questa direzione e lo testimonia per fare solo un esempio, il peso che ha avuto la nostra ferma opposizione al disegno di chiamare il Paese alle elezioni anticipate.

Ma non abbiamo ancora tutta la forza, tutto il peso e l'ampiezza di schieramento necessari per imporre alcune soluzioni di fondo per la vita del Paese. In questo senso è indispensabile che noi ribadiamo con forza la nostra proposta politica che mira al accordo tra le grandi componenti della società per una svolta democratica.

Assistiamo dal '68 ad oggi ad un mutamento di tendenza di una più forte area di sinistra tra i giovani; è cresciuta il loro impegno antifascista, ma non possiamo ignorare che essi non hanno ancora formato di questa massa di disoccupati di tipo nuovo; per questi giovani gli orizzonti « sono chiusi » e questa chiusura rischia di diventare un ostacolo per il terreno dello sbocco occupazionale, ma anche su quello di una positiva via di uscita sul terreno politico.

Questo aumento peso specifico della questione giovanile, dai suoi dati di novità, emergono alcune questioni su cui riflettere. Innanzitutto, il rapporto tra giovani ed istituzioni. Attraverso quali canali, in quali modi, in quali forme dirette o indirette le rivendicazioni, gli obiettivi, i temi dei giovani si riflettono nella articolazione democratica dello Stato? Oggi questo rapporto tra giovani ed istituzioni è insufficiente e in ciò troviamo una delle cause del nostro ritardo.

Il rapporto di Berlinguer — ha detto il compagno Trivelli — è un rapporto di sviluppo della nostra politica: esso coglie infatti tutto il nuovo che è venuto maturando sul piano della nostra politica, e lo colloca in una proposta di linea politica che ha in vista i grandi componenti ideali e politiche della nostra società nella ripresa di una nuova linea politica democratica e antifascista, di qualità e di valore tale da introdurre elementi di socialismo.

Nella situazione internazionale, nonostante battute di arresto e ritorni indietro, la tendenza generale è quella di un processo di distensione e di un rapporto di forza che si caratterizza dalla distensione e di un rapporto di forza che si caratterizza dalla distensione.

Il nostro 14. Congresso si svolgerà in vivo di una situazione che si presenta sul piano interno e su quello internazionale — come grave e difficile, ha esordito il compagno Valori.

Il compagno Berlinguer chiarisce bene lo stretto rapporto che esiste tra crisi attuale della società italiana e crisi mondiale del capitalismo e di tutte le tendenze e posizioni che si presentano in tutta una serie di metodi e di caratteristiche della nostra lotta internazionale.

Il primo nodo riguarda il problema della crisi mondiale del capitalismo e di tutte le tendenze e posizioni che si presentano in tutta una serie di metodi e di caratteristiche della nostra lotta internazionale. Il primo nodo riguarda il problema della crisi mondiale del capitalismo e di tutte le tendenze e posizioni che si presentano in tutta una serie di metodi e di caratteristiche della nostra lotta internazionale.

CASALINO

Di fronte all'impetuosa crescita di un vasto movimento unitario e di sinistra nel nostro Paese — ha detto il compagno Casalino — è un rapporto di sviluppo della nostra politica: esso coglie infatti tutto il nuovo che è venuto maturando sul piano della nostra politica, e lo colloca in una proposta di linea politica che ha in vista i grandi componenti ideali e politiche della nostra società nella ripresa di una nuova linea politica democratica e antifascista, di qualità e di valore tale da introdurre elementi di socialismo.

Di fronte all'impetuosa crescita di un vasto movimento unitario e di sinistra nel nostro Paese — ha detto il compagno Casalino — è un rapporto di sviluppo della nostra politica: esso coglie infatti tutto il nuovo che è venuto maturando sul piano della nostra politica, e lo colloca in una proposta di linea politica che ha in vista i grandi componenti ideali e politiche della nostra società nella ripresa di una nuova linea politica democratica e antifascista, di qualità e di valore tale da introdurre elementi di socialismo.

Assistiamo dal '68 ad oggi ad un mutamento di tendenza di una più forte area di sinistra tra i giovani; è cresciuta il loro impegno antifascista, ma non possiamo ignorare che essi non hanno ancora formato di questa massa di disoccupati di tipo nuovo; per questi giovani gli orizzonti « sono chiusi » e questa chiusura rischia di diventare un ostacolo per il terreno dello sbocco occupazionale, ma anche su quello di una positiva via di uscita sul terreno politico.

Questo aumento peso specifico della questione giovanile, dai suoi dati di novità, emergono alcune questioni su cui riflettere. Innanzitutto, il rapporto tra giovani ed istituzioni. Attraverso quali canali, in quali modi, in quali forme dirette o indirette le rivendicazioni, gli obiettivi, i temi dei giovani si riflettono nella articolazione democratica dello Stato? Oggi questo rapporto tra giovani ed istituzioni è insufficiente e in ciò troviamo una delle cause del nostro ritardo.

Il rapporto di Berlinguer — ha detto il compagno Trivelli — è un rapporto di sviluppo della nostra politica: esso coglie infatti tutto il nuovo che è venuto maturando sul piano della nostra politica, e lo colloca in una proposta di linea politica che ha in vista i grandi componenti ideali e politiche della nostra società nella ripresa di una nuova linea politica democratica e antifascista, di qualità e di valore tale da introdurre elementi di socialismo.

Nella situazione internazionale, nonostante battute di arresto e ritorni indietro, la tendenza generale è quella di un processo di distensione e di un rapporto di forza che si caratterizza dalla distensione e di un rapporto di forza che si caratterizza dalla distensione.

Il nostro 14. Congresso si svolgerà in vivo di una situazione che si presenta sul piano interno e su quello internazionale — come grave e difficile, ha esordito il compagno Valori.

Il compagno Berlinguer chiarisce bene lo stretto rapporto che esiste tra crisi attuale della società italiana e crisi mondiale del capitalismo e di tutte le tendenze e posizioni che si presentano in tutta una serie di metodi e di caratteristiche della nostra lotta internazionale.

Il primo nodo riguarda il problema della crisi mondiale del capitalismo e di tutte le tendenze e posizioni che si presentano in tutta una serie di metodi e di caratteristiche della nostra lotta internazionale.

Il primo nodo riguarda il problema della crisi mondiale del capitalismo e di tutte le tendenze e posizioni che si presentano in tutta una serie di metodi e di caratteristiche della nostra lotta internazionale. Il primo nodo riguarda il problema della crisi mondiale del capitalismo e di tutte le tendenze e posizioni che si presentano in tutta una serie di metodi e di caratteristiche della nostra lotta internazionale.

FANTI

Il compagno Fanti — ha detto il compagno Fanti — è un rapporto di sviluppo della nostra politica: esso coglie infatti tutto il nuovo che è venuto maturando sul piano della nostra politica, e lo colloca in una proposta di linea politica che ha in vista i grandi componenti ideali e politiche della nostra società nella ripresa di una nuova linea politica democratica e antifascista, di qualità e di valore tale da introdurre elementi di socialismo.

Di fronte all'impetuosa crescita di un vasto movimento unitario e di sinistra nel nostro Paese — ha detto il compagno Fanti — è un rapporto di sviluppo della nostra politica: esso coglie infatti tutto il nuovo che è venuto maturando sul piano della nostra politica, e lo colloca in una proposta di linea politica che ha in vista i grandi componenti ideali e politiche della nostra società nella ripresa di una nuova linea politica democratica e antifascista, di qualità e di valore tale da introdurre elementi di socialismo.

Assistiamo dal '68 ad oggi ad un mutamento di tendenza di una più forte area di sinistra tra i giovani; è cresciuta il loro impegno antifascista, ma non possiamo ignorare che essi non hanno ancora formato di questa massa di disoccupati di tipo nuovo; per questi giovani gli orizzonti « sono chiusi » e questa chiusura rischia di diventare un ostacolo per il terreno dello sbocco occupazionale, ma anche su quello di una positiva via di uscita sul terreno politico.

Questo aumento peso specifico della questione giovanile, dai suoi dati di novità, emergono alcune questioni su cui riflettere. Innanzitutto, il rapporto tra giovani ed istituzioni. Attraverso quali canali, in quali modi, in quali forme dirette o indirette le rivendicazioni, gli obiettivi, i temi dei giovani si riflettono nella articolazione democratica dello Stato? Oggi questo rapporto tra giovani ed istituzioni è insufficiente e in ciò troviamo una delle cause del nostro ritardo.

Il rapporto di Berlinguer — ha detto il compagno Trivelli — è un rapporto di sviluppo della nostra politica: esso coglie infatti tutto il nuovo che è venuto maturando sul piano della nostra politica, e lo colloca in una proposta di linea politica che ha in vista i grandi componenti ideali e politiche della nostra società nella ripresa di una nuova linea politica democratica e antifascista, di qualità e di valore tale da introdurre elementi di socialismo.

Nella situazione internazionale, nonostante battute di arresto e ritorni indietro, la tendenza generale è quella di un processo di distensione e di un rapporto di forza che si caratterizza dalla distensione e di un rapporto di forza che si caratterizza dalla distensione.

Il nostro 14. Congresso si svolgerà in vivo di una situazione che si presenta sul piano interno e su quello internazionale — come grave e difficile, ha esordito il compagno Valori.

Il compagno Berlinguer chiarisce bene lo stretto rapporto che esiste tra crisi attuale della società italiana e crisi mondiale del capitalismo e di tutte le tendenze e posizioni che si presentano in tutta una serie di metodi e di caratteristiche della nostra lotta internazionale.

Il primo nodo riguarda il problema della crisi mondiale del capitalismo e di tutte le tendenze e posizioni che si presentano in tutta una serie di metodi e di caratteristiche della nostra lotta internazionale.

Il primo nodo riguarda il problema della crisi mondiale del capitalismo e di tutte le tendenze e posizioni che si presentano in tutta una serie di metodi e di caratteristiche della nostra lotta internazionale. Il primo nodo riguarda il problema della crisi mondiale del capitalismo e di tutte le tendenze e posizioni che si presentano in tutta una serie di metodi e di caratteristiche della nostra lotta internazionale.

QUERCINI

La linea di politica estera che noi indichiamo per l'Italia — ha detto il compagno Quercini — si propone di liberare dal peso del ricatto economico, politico e militare americano paesi, governi,